

L'ESCLUSIVA ANTEPRIMA ORGANIZZATA DAL SECOLO XIX, CON LA

«Abbiamo provato tutte le piste

I sindaci del Levante: offerta unica.

SANTO STEFANO. Siamo tornati. Un anno dopo, abbiamo "testato" nuovamente la neve e gli impianti, le piste di Santo Stefano d'Aveto, comprese però le due attesissime e appena inaugurate che scendono dal Monte Bue.

Solo che questa volta il *Secolo XIX*, con la collaborazione del sindaco avetano Giuseppe Maggiolo, ha voluto fare le cose in grande stile, allargando gli inviti, organizzando una vera e propria premiere, un antipasto della festa prevista oggi in occasione dell'apertura della stagione. Così, ieri mattina alle 11, a Rocca d'Aveto il cronista che firma quest'articolo s'è ritrovato con i sindaci Roberto Fontana (Rezzoaglio), Andrea Lavarello (Sestri Levante), Claudio Magro (Moneglia), Claudio Muzio, (Casarza Ligure), Enrica Sommariva (Cogorno), Gabriele Trossarello (Moconesi), il vicesindaco recchese Carlo Gandolfo e i consiglieri comunali di Lavagna e Rapallo, Federico Massari e Fabio Proietto. In pista, sci ai piedi, anche i due padroni di casa: Maggiolo e Matteo Buffa, presidente della Santo Stefano Servizi e responsabile degli impianti. A ravvivare i sorrisi di tutti i partecipanti, la bellezza di Giulia Massari, Miss Liguria 2010, lavagnese doc e però a suo agio sulle pendenze avetane.

Le ragioni di un simile *parterre de rois*? Due, in buona sostanza: illustrare le potenzialità del comprensorio di Santo Stefano, coinvolgendo quante più espressioni possibili della Riviera, innanzitutto. Ma anche mischiare le carte, dopo le critiche di eccessiva "legnosità" mosse lo scorso anno al cronista, in occasione della prima prova: più siamo, meno evidenti saranno gli errori di impostazione, è il succo del ragionamento. E allora iniziamo dal resoconto delle discese compiute, la "blu" e la "rossa", sottolineando però che al test non prendono parte Muzio, Fontana e Proietto. Si parte ben oltre mezzogiorno dal monte Bue, quota mille e 780 metri. Temperatura -7°, complice il forte vento. Ma questo non vale come giustificazione per i partecipanti troppo rigidi sugli sci. Lavarel-

lo e Magro si esibiscono in una prova lenta e però stilosa: gambe unite, vecchio metodo. Loro il carving non vogliono nemmeno sentirlo nominare. Maggiolo e Buffa sono avanzatissimi, giocano in casa insomma. La bella Giulia Massari è, appunto, bella e chisseneimporta di come scia: per tutti i presenti poterla rimirare basta e avanza. Sarà per questo che Enrica Sommariva fa da guardaspalle alla Miss Liguria. Non la molla un istante, le scende accanto o al più la precede distanziata di pochissimi metri. Va da sé che pure il sindaco di Cogorno mostra d'essere avvezzo a certe imprese sportive. Davanti a tutti, sfrecciano (è proprio il caso di dirlo) Trossarello e Gandolfo. Il primo urla, in genovese: «*In scia neie, go trei anni*». E che Gabriele torni bambino lo si intuisce dal sorriso che gli resterà stampato sul volto fino al termine della giornata. Il vice recchese, invece, pare essere un vero appassionato: tuta nera, guanti neri, casco nero, occhiali neri. Una "testa di cuoio" delle nevi. E bisogna ammettere che se la cava piuttosto bene.

La valanga del Tigullio riscuote consensi. Buffa, co-organizzatore della giornata assieme al sindaco Maggiolo e al *Secolo XIX*, promette:

«Dopo aver visto sciare i sindaci del Levante, intendo contattare i colleghi valdostani per organizzare una sfida, magari una combinata».

E che il presidente della Santo Stefano Servizi guardi al futuro lo si in-

PARTECIPAZIONE DI MISS LIGURIA

per voi di San Stè»

mare e monti mai così vicini

tuisce pure da altre parole, spese al termine, delle ripetute prove su pista: «L'invito a partecipare all'apertura degli impianti è rivolto ovviamente a tutti i residenti del Tigullio, ma anche alle province di Parma e Piacenza. Il nostro comprensorio punta anche oltreappennino, l'obiettivo è quello di sfruttare le potenzialità di una località unica». Gli fanno eco pressoché tutti i sindaci, vice e i consiglieri sciatori. Trossarello: «L'allargamento dell'offerta rappresenta un volano per l'intera economia della zona, non solo per la val d'Aveto. L'indotto creato da questi impianti, da questo movimento può davvero rilanciare il Levante e il suo entroterra. Penso ai ristoranti, ai bar, alle aziende che affittano attrezzatura da sci». Lavarello va oltre: «Occorre comprendere che il vero sviluppo lo raggiungeremo quando smetteremo di contenderci i turisti. Santo Stefano e Sestri, ma anche Chiavari, Lavagna e tutte le altre località della Riviera dovranno lavorare in accordo per poter offrire ai visitatori programmi, calendari, servizi congiunti». Lo spiega in cinque parole Magro: «Da Moneglia al Monte Bue. Che poi vuol dire mare-monti in un solo giorno. Chi altro in Italia può vantare un simile offerta?». Gandolfo già pensa alle vacanze di Natale: «Weekend in Liguria, in provincia di Genova. Un giorno a Recco, a Camogli, sui battelli per San Fruttuoso. Poi, sci ai piedi e giù dalle piste avetane. Dobbiamo sfruttare questa uni-

cià, per rilanciare la Riviera». Tu contenti, soddisfatti. Giulia Massa da buona ed efficace Miss spende suo sorriso per le telecamere di E

tella Tv: «Posto bellissimo, venite provare le piste di Santo Stefano». Detto fatto, si torna a scendere. Monte Bue: tutti in fila, fascia tricolore al petto, cronista al seguito. «blu» è un susseguirsi di curve e pendenze, la "rossa" regala emozioni inattese. La neve è perfetta, battuta regola d'arte dal nuovo gattino Francesco Mazza, spedito a Cervir a far scuola, a imparare la lezione. Eppoi, basta alzare lo sguardo per vedere che il mare è lì, a un tiro schioppo.